Settimanale di attualità - Anno XIX n. 37 - 20 settembre 2023 - € 1,50 in Italia

VERO

sette giorni di notizie, storie e per

CELLULITE Fate molta attenzione alla postura. È lei alla base di questo inestetismo

A TAVOLA CON I VIP
I LORO PIATTI PREFERITI

CARMEN RUSSO
«IO ED ENZO, 40 ANNI D'AMORE SENZA CRISI»

STRESS
ATTENZIONE ALLA SINDROME DA RIENTRO

LUCE CAPONEGRO
«SELEN? HO FATTO PACE CON IL MIO PASSATO»

RENATO ARDOVINO
«I DOLCI SONO UN NUTRIMENTO PER LO SPIRITO»

MARA MAIONCHI
A ITALIA'S GOT TALENT: «SONO IN GRANDE FORMA»

DIETA Ritorna in linea dopo le vacanze

AMADEUS
«QUESTO SARÀ IL MIO ULTIMO SANREMO E SCELGO IO CHI INVITARE»

FRANCESCA FIALDINI SU RAIUNO È IL SIMBOLO DI UNA TV GENTILE, SENSIBILE E MAI BANALE

«I MIEI SOGNI? UN FIGLIO SE ARRIVERÀ E INTERVISTARE MARIA DE FILIPPI»

VERO
sette giorni di notizie, storie e personaggi

diffusione:314113
tiratura:449347

Turismo È una tendenza in crescita, un po' a sorpresa, ma neanche tanto, dato che

EREMI, CONVENTI E ABBAZIE: TUTTO CIÒ CHE

Ci sono alloggi spartani ma anche strutture riconvertite in

di Simona Cortopassi

L'ultima tendenza è la vacanza in convento. La si può fare scegliendo un'abbazia o un monastero, per ritrovarsi e meditare. Per questi soggiorni sul sito dell'Associazione non profit Ospitalità Religiosa Italiana (O.R.I.) è possibile trovare diverse offerte. Qualche esempio? In Toscana, nel cuore del Casentino, a 1283 metri di altezza, si erge il Convento Santuario della Verna.

La foresteria per singoli e famiglie

Ad Arezzo, vicino al luogo dove Francesco di Assisi ricevette l'ultimo sigillo delle stimmate, c'è una foresteria per singoli, famiglie o gruppi, con la possibilità di dormire in una delle celle nell'eremo incastonate nella montagna. Se l'alloggio spartano non fa per voi, si opta per conventi riconvertiti in strutture di lusso, dove la spiritualità lascia il posto a camere moderne e confort di ogni tipo. Ne è un esempio l'antico monastero di Fontevivo, in provincia di Parma (in foto), trasformato nell'albergo Relais Fontevivo, annesso alla celebre abbazia cistercense, le cui camere sono state ricavate dalle vecchie celle. Ecco altri due luoghi, dove provare questa incantevole esperienza...

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

VERO
sette giorni di notizie, storie e personaggi

diffusione:314113
tiratura:449347

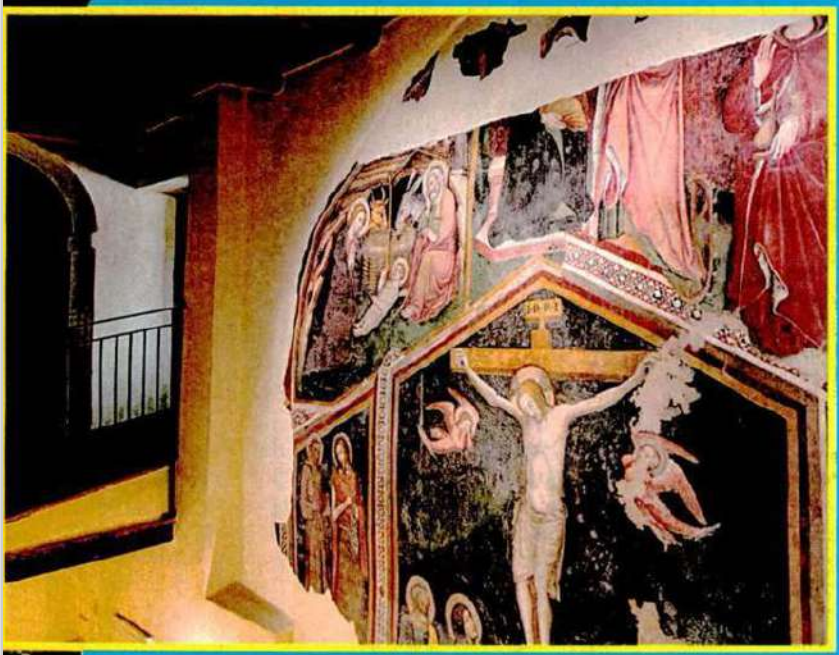
consente di fare una giusta pausa dalla solita frenesia alla quale siamo ormai abituati

SERVE PER UNA VACANZA SPIRITUALE... E DI LUSSO

hotel con tutti i comfort. Un'esperienza incantevole e da provare!

In Sicilia si dorme in una suite ricavata da una cappella

Un antico monastero benedettino, nel cuore della campagna siracusana a pochi km dal mare, è stato trasformato in una villa raffinata. Oggi prende il nome di Borgo di Luce I Monasteri dei Mira Hotels & Resorts ed è composto da tre edifici che mettono a disposizione degli ospiti bellissime camere tra giardini e vista sul campo da golf. In tutto sono 102 le sistemazioni elegantemente arredate, circondate da 200 ettari di parco e da limoneti, carrubi, natura mediterranea, nella terra del Barocco, dove dormire lontano dalla frenesia, nel più totale silenzio. Per rendere il soggiorno ancora più suggestivo, il consiglio è quello di alloggiare nella perla di questa struttura: la suite ricavata da una cappella di culto, una delle sorprendenti dimore di questa domus extraurbana dalla classicità antica dove in passato i Benedettini si dedicavano all'agricoltura e alla preghiera. Se un tempo il motto era "Ora et labora", oggi si lascia il posto alle fatiche godendosi il più totale relax in questo incantevole resort siciliano. Info: https://www.imonasterigolfresort.com/.



La stanza dell'affresco in Umbria

Spoleto è una antichissima città umbra, che sorge ai piedi del Monteluco, luogo di antichi eremi. Qui, in posizione defilata e privilegiata, era stato costruito il Convento dei Santi Giovanni e Pietro, trasformato di recente nel Relais Borgo Campello, uno splendido luogo di ospitalità diffusa che vanta opere pittoriche importanti legate al periodo medievale e rinascimentale. Tra queste c'è anche la preziosa Stanza dell'Affresco, dove soggiornare nella bellezza, ammirando il capolavoro datato 1342 e attribuito al Maestro di Fossa della scuola della Basilica superiore di Assisi. Al posto delle celle abitate dai monaci oggi ci sono camere raffinate, mentre altre si trovano nel Castello. Per rilassarsi c'è una Private Spa ricavata tra antiche mura, per deliziarsi il ristorante Sapori nel Borgo, e intorno immense distese di uliveti, candidati a diventare Patrimonio UNESCO dell'Umanità. Una visione mistica, anche per i non credenti...

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Confidenze
12 STORIE VERE
PER MIA MADRE ERO SOLO UN INCIDENTE
UN GIORNO SENZA CELLULARE
BEAUTY
I TUOI RITI MATTINA E SERA
IO SONO LEGGENDA
ANNA MAGNANI, L'ANTIDIVA
IN GIARDINO
CREA LA TUA OASI FELICE
WEEKEND
IL DOLCE AUTUNNO DEI BORGHI FLUVIALI
moda 4 TUBINI
LORETTA GOGGI
Il mio amore con Gianni era scritto nel destino. E lo sento ancora e sempre vicino a me
in Italia € 1,80

Confidenze

diffusione:38881
tiratura:78864

IN VIAGGIO PER TE

Il dolce autunno dei borghi fluviali

La presenza dell'acqua influenza da sempre storia, cultura e urbanistica dei centri abitati. Vi porto a visitare cinque piccoli paesi italiani. Veri gioiellini, da nord a sud, nati a ridosso dei corsi idrici

DI STEFANIA ROMANI

Scommettono su lentezza, economia circolare, sostenibilità. In due parole, sul buon vivere. Sono i centri che si fregiano del marchio *Cittaslow*. Fra gli 88 presenti nel nostro Paese, vi porto alla scoperta di cinque borghi legati ai fiumi che ne hanno condizionato storia, cultura e urbanistica. Ideali da visitare a fine estate.

A SALORNO, TRA LE VIGNE

Dalla Strada del Vino, nel punto in cui la valle dell'Adige si fa sempre più stretta, intravedo Salorno, l'abitato nella provincia di Bolzano, dove si producono vini bianchi dal sentore aromatico. Oltre alle rovine di un articolato castello duecentesco, che forma un tutt'uno con lo sperone roccioso su cui svetta, c'è una chiusa che taglia il territorio, segnando il confine tra le aree di lingua italiana e tedesca. Dopo due passi fra i vicoletti, i monumentali portoni ad arco e le dimore nobiliari erette fra Rinascimento e Barocco, mi calo nella natura dei dintorni. Dalla cascata del rio Tigia, con un salto scenografico di 68 metri, parte il Sentiero delle Scalette, con i suoi gradoni scavati nella roccia che mi conducono a un punto panoramico aperto sull'intera vallata. E non è finita. Infatti, mi aspetta una piccola zona protetta, il Biotopo Paludèl, con laghetti, boschi e canneti, in cui si nascondono uccelli come il martin pescatore, il tarabusino e l'upupa.

➜ **Info: www.suedtirol.info.**

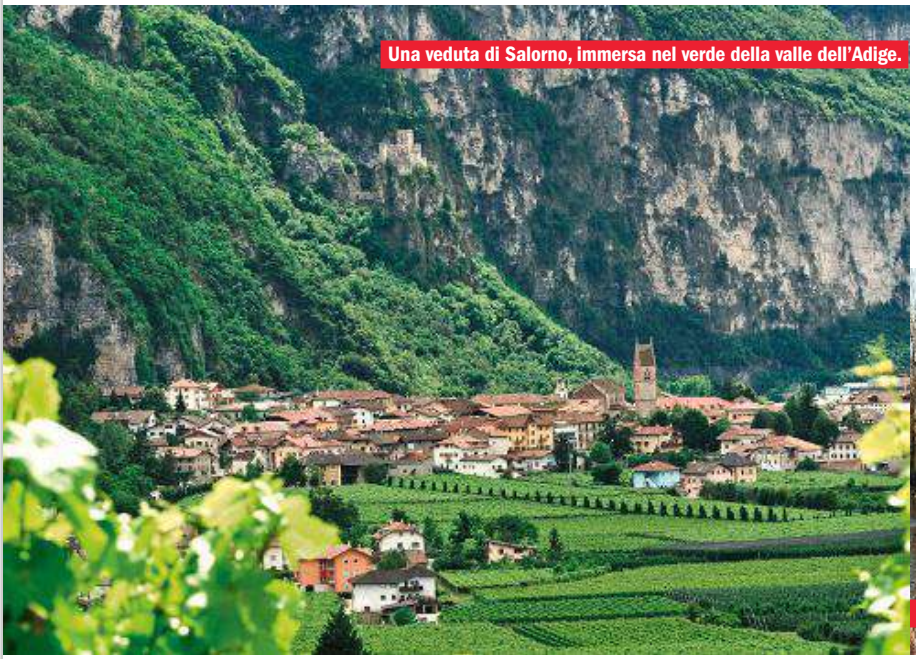
LE RISAIE DI CASALBELTRAME

Poco meno di mille anime, Casalbeltrame, in provincia di Novara, è circondato da una scacchiera di risaie che mi sembrano uscite da un dipinto astratto. Nelle acque dolci di questo angolo piemontese viene coltivata un'eccellenza italiana: il riso nero Venere. Un'occhiata e riconosco l'impronta del *ricetto*, struttura medievale tipica di questa regione, nella quale si conservavano le derrate e, in caso di pericolo, i contadini delle terre vicine trovavano rifugio negli edifici a torre, costruiti a ridosso delle mura. Si spiega così la forma ad anello del borgo, attorno al quale si dipana la Riserva Naturale della Palude, che dà riparo ad uccelli stanziali, offrendo agli studiosi l'opportunità di analizzare le migrazioni dei volatili. Qui, provo il birdwatching e riesco a vedere una garzetta e due aironi. Uno bianco e uno cenerino.

➜ **Info: www.comune.casalbeltrame.no.it.**

POLESINE ZIBELLO, SULLE RIVE DEL PO

Mi ricorda i panorami legati a doppio filo alle vicende di Peppone e don



Una veduta di Salorno, immersa nel verde della valle dell'Adige.

La riserva naturale di Casalbeltrame.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Confidenze

diffusione:38881
tiratura:78864

La Valle dei Mulini a Stio.

IL CIRCUITO DEI COMUNI "LENTI"

Cittaslow è un marchio di qualità che vantano 88 comuni italiani, legati alla rete internazionale di 300 località presenti in 33 Paesi. Nel circuito, fra i centri che portano avanti progetti concreti per migliorare la qualità di vita dei cittadini e della Terra, figurano anche le Cittaslow d'acqua dolce.
Info: Cittaslow, tel. +39 0763341818, www.cittaslow.it.

Camillo, con il Grande Fiume che scorre sullo sfondo come un protagonista che borbotta nella vita collettiva. Polesine Zibello, nella bassa emiliana, ha una fisionomia in cui incide profondamente il corso del Po: mi godo i paesaggi d'argine con le aree golenali, le file di pioppi che sembrano rincorrersi, la pianura che si stende a perdita d'occhio. Il centro, in provincia di Parma, nasce dalla fusione di due comuni: Zibello, patria dell'omonimo culatello amato da Giuseppe Verdi. E Polesine Parmense, dove i *polesini*, le isolette fluviali, nel tempo si sono saldati alla riva. Faccio tappa al Museo del Culatello, un trionfo di forme e profumi allestito all'interno di Corte Pallavicina, un castello del XV secolo, con la facciata stretta fra due torri angolari e un orto seguito da Massimo e Luciano Spigaroli. I quali hanno trasformato il palazzo in un relais con ristorante stellato.
➜ **Info: www.visitemilia.com.**

memo
Tra i borghi acquatici più suggestivi d'Italia c'è anche Isola del Liri, in Lazio: il centro storico del paese è attraversato da una cascata.

Uno scorcio della corte di Polesine Zibello.

MASSA MARITTIMA E LE SUE LEGGENDE

Si intrecciano storia e leggenda nello scorcio di Maremma toscana in cui si snoda Massa Marittima, circondata dal verde della macchia mediterranea, degli ulivi e dei vigneti. Vicina alle colline metallifere, che prendono il nome dai giacimenti minerari di rame, ferro e zinco, la località abbraccia il laghetto dell'Accesa: appena 14 ettari profondi fino a 50 metri. Lo specchio, che le sorgenti sotterranee e il fondale di sabbia chiara rendono cristallino, mi incanta per l'azzurro trasparente. La leggenda vuole che il lago sia sorto al posto di un campo di grano, il cui proprietario impedì ai contadini di festeggiare sant'Anna, protettrice dei mietitori. Così, durante il lavoro sarebbero stati ingoiati proprio nel punto in cui poi prese forma l'Accesa. Ma non è tutto, perché lungo le sue rive visito le tracce di un insediamento etrusco, con cinque aree residenziali e le relative necropoli.
➜ **Info: www.visittuscany.com.**

Il giardino artistico di Massa Marittima.

STIO, CITTÀ NORMANNA

Nel Parco del Cilento seguo un percorso fra archeologia rurale e paesaggio lungo la Valle dei Mulini di Stio, nucleo salernitano nato quando le popolazioni costiere, minacciate dai barbari, trovarono riparo nell'entroterra. Dal borgo, che mantiene la struttura fortificata di età normanna, mi avvio su un sentiero che fiancheggia il corso d'acqua disseminato dai ruderi di cinque mulini risalenti fino al XIV secolo. In alcuni punti, nei boschi in cui dominano ontano, castano e cerro, vedo conche che formano piscine naturali. Mentre dai profili del monte Le Corne sgorga il fiume Alento. Qui, vivono cervi, caprioli e rapaci diurni e notturni. Ma dove gli esperti hanno avvistato esemplari di lupi e lontre, sono di casa anche le api. Tant'è che il miele di Stio è fra le eccellenze culinarie della Campania.
➜ **Info: www.cilentoediano.it.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STEFANIA ROMANI
giornalista appassionata d'arte, cura il blog www.sciallamamma.it

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il sito www.tgcom24.mediaset.it conta
26 milioni 549 mila visitatori unici al mese

Link: https://www.tgcom24.mediaset.it/

28 Settembre 2023

In Home Page:

Link: https://www.tgcom24.mediaset.it/viaggi/italia/emilia-piacenza-parma-reggioemilia-cosa-fare_70485458-202302k.shtml

Un viaggio lungo la Via Emilia, antica strada romana. Provenienti da Milano ecco Piacenza, chiamata anche Primogenita d'Italia, che nel 1848 fu la prima città a votare per l'annessione al Piemonte e al futuro Regno d'Italia. Il cuore dell'Emilia: dopo Piacenza ecco Parma e quindi Reggio Emilia.

Il Museo delle Carrozze - Tra le tante cose interessanti da ammirare a Piacenza ecco che a Palazzo Farnese, scendendo nei sotterranei, si scopre il Museo delle Carrozze, fra i più prestigiosi d'Italia, non solo per la varietà dei pezzi ma soprattutto per la loro integrità: berline di gala, coupé e landau, carrozze da passeggio e sportive, calessi, su 2 o 4 ruote, mezzi di trasporto del passato ricchi di fascino ed eleganza.

Capolavori alimentari - Ma Piacenza è anche terra di capolavori alimentari, un viaggio millenario di gusto e non solo: Coppa Piacentina DOP, Pancetta Piacentina DOP, Salame Piacentino DOP portano con sé la tradizione, la cultura e le caratteristiche di un territorio dove da sempre si producono varietà di salumi denotanti un'unicità a livello comunitario. In Val Tidone il Comune di Ziano Piacentino ha la maggior superficie di vigneto d'Europa, colline a perdita d'occhio dove nascono Gutturnio, Bonarda, Barbera, Malvasia e Ortrugo.

Parma golosissima - Un altro primato per le eccellenze enogastronomiche è nella provincia di Parma, che ospita 8 Musei del cibo, raggiungibili anche in bicicletta, che qui è il mezzo di trasporto preferito. Raccontano storie, saperi e sapori in un viaggio esperienziale per tutti i gusti e per tutti i sensi: il Museo del Prosciutto a Langhirano, del Salame a Felino, il Museo del Pomodoro e della Pasta alla Corte di Giarola a Collecchio, il Museo del vino a Sala Baganza, per arrivare al re dei formaggi, il Museo del Parmigiano Reggiano a Soragna, proseguendo nel cuore della Bassa Parmense per il Museo del Culatello a Polesine, e risalire verso la montagna per il Museo del Fungo Porcino a Borgotaro.

Bollicine e Teatro Farnese - Parma è anche la città italiana dove si spende di più per le bollicine, che qui certamente non mancano con vitigni storici parmensi coma la Malvasia di Candia aromatica, il Sauvignon blanc, il Barbera, il Bonarda, il Lambrusco. Progettato per stupire è il Teatro Farnese nel Complesso monumentale della Pilotta di Parma, con il suo cuore di legno che batte da più di 400 anni: il più grande teatro seicentesco del suo genere d'Europa, il primo a scena mobile (un ingegneristico sistema faceva muovere le scenografie mentre la platea poteva essere allagata per inscenare battaglie navali).

Verdi e il Labirinto - Altro primato di Parma vanta inoltre un altro primato, questa volta nel nome del compositore Giuseppe Verdi: Il Club dei 27, forse la più piccola tra tante associazioni al mondo dedicate al musicista. Sono infatti solo 27 i soci, ognuno dei quali porta il titolo di un'opera del grande maestro. La campagna di Fontanellato custodisce una sorpresa: il Labirinto della Masone, modellato dall'estro dell'editore Franco Maria Ricci. È il più grande labirinto esistente al mondo, composto interamente di piante di bambù (in totale sono circa 200 mila), con un percorso in cui perdersi per fantasticare e riflettere, accanto a spazi espositivi per mostre ed eventi.

Capitale della Diversità - Oggi Reggio Emilia è tra le nove capitali europee dell'Inclusione e della Diversità ed è stata la prima città italiana ad essere premiata. Vanta, inoltre, un primato storico; la città del Tricolore, infatti la bandiera nazionale italiana è nata nella città emiliana il 7 gennaio 1797. Il Teatro Romolo Valli di Reggio Emilia è l'unico teatro in Italia ad avere ancora il palcoscenico dotato di un organo a canne, costruito nel 1815 da Luigi Montesanti, che era il più valido costruttore di una famiglia di organari. Si trova poi a Reggio Emilia il Rosebud, l'unico cinema di proprietà comunale ancora esistente in tutta Italia, dove vengono proiettati film d'autore e cult in una sala moderna e dal design essenziale. Un altro primato è quello di essere l'unica città "asinabile": in accordo con l'amministrazione comunale, stimolata dall'Associazione Asini di Reggio Emilia, gli asini per il loro valore educativo, il camminare lento e la simpatia, possono camminare negli spazi pubblici, ogni giorno e in ogni luogo. Il Parco Avventura più grande d'Italia, Cerwood, con i suoi 10 ettari di estensione, 27 percorsi avventura e più di 220 giochi per bambini e adulti, si trova a Cervarezza, immerso nel Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano.

Primati di Reggio Emilia - La bottiglia di Aceto Balsamico più grande del mondo è a Corticella (RE) terra dell'Aceto Balsamico Tradizionale di Reggio Emilia. Ad idearla nel 2019 è stata l'Acetaia Terra del Tuono riempiendo ben 125 litri di questo prodotto d'eccellenza emiliano. La prima citazione di quell'aceto tanto agognato dalle teste coronate, risale alle note del monaco Donizone del 1046. A Reggio Emilia invece esiste un tipo di gelato, forse l'unico, con il nome di una persona: il gusto Giovanna, una nuvola di panna montata, croccante alle mandorle, e altri ingredienti la cui paternità è esclusivamente reggiana. Anche il ghiacciolo è stato inventato qui. Nei primi anni 60' si chiamava però Bif, prendendo il nome dal marchio aziendale che li produceva.

Per maggiori informazioni: www.visitemilia.com

Parma

Servizi educativi Due le bozze messe sul tavolo dal Comune

Materne paritarie, è scontro sul nuovo protocollo d'intesa

Bonetti: «Proposte eque». Ubaldi: «Manca la visione strategica»

La presentazione del nuovo protocollo d'intesa fra Comune e le scuole dell'infanzia paritarie (o private che dir si voglia) ha scaldato gli animi durante la riunione di ieri pomeriggio della commissione Scuola presieduta da Saba Giovannacci.

Due bozze alternative

A presentare le proposte del Comune è stata l'assessore ai Servizi educativi Caterina Bonetti che ha spiegato che sono due le bozze che l'Amministrazione metterà sul tavolo di fronte alle scuole paritarie: «Chiarito che si tratta di proposte alternative e non addizionabili tra di loro, in una è previsto che le scuole paritarie, per i posti convenzionati con il Comune, ricevano un minore contributo, ma possano di fatto mantenere le proprie rette con la parte pubblica che si impegnerebbe a pagare alle famiglie la differenza tra la retta delle materne comunali e quella prevista per la scuola paritaria». Diversa invece la filosofia alla base della seconda convenzione: «In questo caso - ha spiegato la Bonetti - le scuole paritarie riceverebbero un contributo diretto maggiore per la loro attività ma dovrebbero impegnarsi a stabilire per i posti in convenzione rette da pagare per le famiglie simili a quelle delle scuole comunali».

Nuova intesa
Il Comune ha elaborato due proposte per attivare i posti aggiuntivi in convenzione con le materne paritarie.

«Manca la strategia»

Molto critica sulle proposte messe sul tavolo dalla Giunta è stata Federica Ubaldi «Civiltà parmigiana» che ha parlato di «mancanza di una vera strategia politica nelle proposte del Comune che ha fatto tutto da solo senza aprire prima un tavolo di confronto con le scuole paritarie con la conseguenza di una mancata coprogettazione che rischia di mettere diverse scuole paritarie in difficoltà e, soprattutto, di non risolvere il problema principale che è quello delle liste d'attesa. Non è stata presa in considerazione neppure l'ipotesi di liste uniche e comunque l'impressione è che ci si trovi di fronte a un pregiudizio politico nei confronti delle scuole materne private».

«Proposte ragionevoli»

Le parole della Ubaldi hanno suscitato una viva reazione di Sandro Campanini (Pd): «Non è certo nostra intenzione mettere in difficoltà le scuole paritarie, che sono parte integrante e importante del sistema educativo dell'infanzia. Però non si può certo pensare che il Comune paghi a piè di lista la differenza tra le proprie rette e quelle delle paritarie».

«Serve giusto equilibrio»

Il presidente del Consiglio comunale Michele Alinovi ha da parte sua sostenuto che «nel sistema occorre trovare un giusto equilibrio. Va sottolineato che le rette pagate dalle famiglie per le materne comunali in media coprono il 30% del costo complessivo del servizio. Di conseguenza, se si va ad aumentare il contributo alle paritarie per ridurre il divario con le rette pubbliche, sarebbe poi inevitabile aumentare le tariffe per recuperare le risorse necessarie. Le proposte in campo rappresentano un giusto compromesso per poter arrivare a un servizio più ampio». Parole che non hanno convinto la Ubaldi. Ora ci sarà il confronto con le paritarie e a fine ottobre si arriverà al voto in consiglio.

Gian Luca Zurlini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mobilità Fondi grazie a Visit Emilia

Pronti i finanziamenti per la nuova ciclovia del torrente Baganza

I fondi per il turismo
Dopo i fondi ottenuti per i progetti in corso, fra cui la ciclovia lungo il Baganza, si prevede che il Funt (Fondo ministeriale per gli investimenti del turismo), sarà finanziato anche per 2023 e 2024. Visit Emilia cercherà di sostenere i progetti dei Comuni già messi in calendario.

Aumenta la mobilità dolce in città e in provincia, anche per i turisti. Grazie al cofinanziamento del Ministero del Turismo, con la regia di Visit Emilia, ente della destinazione turistica che abbraccia il territorio delle province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia, in accordo con la Regione Emilia Romagna, sono stati investiti fondi importanti su opere già presenti nel piano dei lavori pubblici, dando la priorità al sistema di ciclabili già finanziate dai Comuni.

Gli interventi finanziati sono: la ciclabile lungo il torrente Baganza, che collegherà il ponte della Navetta alla tangenziale per poi proseguire fino a Sala Baganza (importo 190mila euro), il pontile di Mezzani che potrà essere un utile approdo di ciclisti interessati alla Food Valley Bike (60mila euro) e infine il tratto ciclabile e la struttura dei servizi ai turisti delle due ruote presso il Guado di Sigerico, nel Comune di Calendasco (Pc) (importo 244mila euro).

«Per far crescere il turismo in Emilia sono fondamentali gli investimenti in infrastrutture – commenta Cristiano Casa, presidente di Visit Emilia –. Insieme agli amministratori locali delle tre province abbiamo cercato di individuare quei progetti già previsti nei piani delle opere pubbliche dei comuni che avrebbero potuto avere un impatto sullo sviluppo turistico e abbiamo puntato sul cicloturismo. È un settore in costante crescita e si registrano presenze sul nostro territorio da tutta Europa, in particolare dai paesi nord europei e dalla Svizzera. È necessario che i cicloturisti trovino infrastrutture di qualità che possano far vivere nel migliore dei modi le loro esperienze in Emilia».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palazzo del Governatore Incontri aperti a tutti dal 2 ottobre al 27 novembre

Le utopie al centro della storia: la lezione dei grandi pensatori

La storia ce lo ha insegnato spesso: quelle che nascono come idee utopiche un giorno potrebbero trasformarsi in realtà. La conquista dello spazio, l'unione degli Stati europei, la nascita di una società senza classi: sono solo alcuni esempi di sogni nati come utopie e poi diventati realtà. Anche se non sempre con esiti positivi. Il tema dell'utopia sarà al centro della tredicesima edizione del corso di formazione filosofica «Pensare la vita», in programma dal 2 ottobre al 27 novembre all'auditorium «Carlo Mattioli» di Palazzo del Governatore.

Si tratterà di un ciclo di otto incontri a ingresso gratuito e libero fino ad esaurimento posti che, tra le novità di quest'anno, prevederà anche la possibilità di una certificazione agli studenti universitari che ne faranno richiesta. La rassegna, presentata nella serata di ieri in Municipio, è diretta dal professor Ferruccio Andolfi e organizzata dall'associazione «La Ginestra» con il sostegno dell'assessorato alla Cultura del Comune, il patrocinio dell'Università, della Diocesi, dell'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna e dell'Ausl.

Corso di formazione filosofica
Ieri la presentazione: da sinistra, Valentina Chiesi, Ferruccio Andolfi e Lorenzo Lavagetto.

«Il Comune è vicino a questa iniziativa di alto livello - ha detto Lorenzo Lavagetto, vicesindaco e assessore alla Cultura -. La cosa che mi emoziona particolarmente è che si tratta ormai di un appuntamento storico che vede ogni anno una grande partecipazione in quanto spazia sempre attraverso una documentazione molto complessa e interessante». Ha preso la parola, poi, Ferruccio Andolfi, che ha sottolineato: «Questa iniziativa non è nuova e una grande parte della popolazione è ormai affezionata, in quanto offre un'attività di tipo non strettamente specialistico e rivolto a tutti. Quest'anno saranno presenti sociologi, filosofi, psicologi che tratteranno i più diversi argomenti legati al tema dell'utopia».

«L'utopia è un tema di cui mi sono occupata molto nell'ultimo anno - ha dichiarato Valentina Chiesi, autrice e curatrice - e trovo che nonostante si riveli apparentemente inattuale, in quanto siamo immersi in una cultura di realismo e appiattimento della realtà, studiandolo ci si rende conto che tutti i grandi pensatori di ogni epoca si sono imbattuti nel tema del pensiero utopico e spesso si è rivelato una chiave per il futuro».

Il primo incontro, che ricordiamo si terrà il 2 ottobre a Palazzo del Governatore, avrà come titolo «Il metodo del pensiero utopico» e avrà come ospite il filosofo Roberto Mordacci.

Andrea Grassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incontro Relatore il sindaco Guerra

Il modello Parma fa scuola a Bergamo

Dibattito
Un momento dell'incontro a Palazzo Frizzoni a Bergamo con il sindaco di Parma Michele Guerra.

«Investire sulla cultura per il futuro: l'eredità delle Capitali della Cultura» era il titolo di un convegno che ieri ha aperto una due giorni di dibattiti organizzati a Bergamo dalla Fondazione Fitzcarraldo. A raccontare la propria esperienza c'era in rappresentanza di Parma il sindaco Michele Guerra, assieme al primo cittadino di Bergamo Giorgio Gori, quello di Procida, e Laura Castelletti, sindaco di Brescia.

«Il modello Parma ha destato molta attenzione - spiega il sindaco Michele Guerra - In particolare è stato valutato con grande interesse il progetto di valutazione di impatto, che avevamo affidato a Deloitte», studio con cui Parma ha potuto verificare quanto e come avevano inciso i mesi come Capitale della cultura sulla realtà cittadina. «Abbiamo poi ricordato le attività che sono rimaste sul territorio come le infrastrutture digitali, il progetto Imprese aperte e i cantieri che hanno trovato beneficio durante l'anno di capitale come l'Ospedale Vecchio e San Francesco del Prato - conclude Guerra - Ho però sottolineato che quel patrimonio va implementato e reso ancora più innovativo. E per questo ora c'è l'obiettivo di fare di Parma la Capitale europea dei giovani».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA